



LE POLITICHE
DELL'UNIONE
EUROPEA

Agricoltura

Un partenariato
tra l'Europa e
gli agricoltori

La politica agricola comune dell'UE:
per la nostra alimentazione, le nostre
campagne e il nostro ambiente



LE POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA

Questa pubblicazione fa parte di una serie che illustra le varie politiche europee, spiegando quali sono le competenze dell'UE e quali risultati ha ottenuto.

È possibile verificare quali sono le pubblicazioni disponibili online e scaricarle all'indirizzo:

http://europa.eu/pol/index_it.htm

INDICE

Perché abbiamo bisogno di una politica agricola comune	3
Come funziona la politica agricola	7
Cosa fa l'UE	8
L'agricoltura europea da qui al 2020: rispondere alle sfide future	16
Per saperne di più	16

Come funziona l'Unione europea
Europa 2020: la strategia europea per la crescita
I padri fondatori dell'UE

Affari esteri e politica di sicurezza
Agenda digitale
Agricoltura ✕
Aiuti umanitari
Allargamento
Ambiente
Azione per il clima
Bilancio
Commercio
Concorrenza
Consumatori
Cultura e settore audiovisivo
Dogane
Energia
Fiscalità
Frontiere e sicurezza
Giustizia, cittadinanza, diritti fondamentali
Imprese
Istruzione, formazione, gioventù e sport
L'unione economica e monetaria e l'euro
Lotta antifrode
Mercato interno
Migrazione e asilo
Occupazione e affari sociali
Pesca e affari marittimi
Politica regionale
Ricerca e innovazione
Salute
Sicurezza dei prodotti alimentari
Sviluppo e cooperazione
Trasporti

Le politiche dell'Unione europea Agricoltura

Commissione europea
Direzione generale della Comunicazione
Pubblicazioni
1049 Bruxelles
BELGIO

Redazione completata nel febbraio 2013

Copertina: © Phovoir

16 pagg. — 21 x 29,7 cm
ISBN 978-92-79-24189-5
doi:10.2775/55848

Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2013

© Unione europea, 2013

La riproduzione è autorizzata. Per l'uso o la riproduzione di singole fotografie, occorre chiedere l'autorizzazione direttamente al titolare del copyright.

Perché abbiamo bisogno di una politica agricola comune

Sfide per l'agricoltura negli ultimi 50 anni

Avviata nel 1962, la politica agricola comune (PAC) è un partenariato tra agricoltura e società, tra l'Europa e i suoi agricoltori. I suoi obiettivi principali sono:

- *migliorare la produttività agricola, in modo da assicurare ai consumatori approvvigionamenti alimentari stabili a prezzi accessibili;*
- *garantire agli agricoltori europei un tenore di vita decoroso.*

Ora, cinquant'anni dopo, l'Unione europea (UE) deve affrontare altre sfide:

- *la sicurezza alimentare — a livello mondiale, la produzione di alimenti dovrà raddoppiare per alimentare una popolazione mondiale di nove miliardi di persone nel 2050;*
- *i cambiamenti climatici e la gestione sostenibile delle risorse naturali;*
- *la tutela delle campagne nell'UE e il mantenimento in vita dell'economia rurale.*

La PAC è una politica comune a tutti gli Stati membri dell'Unione europea, gestita e finanziata a livello europeo con risorse del bilancio annuale dell'UE.

L'Unione europea ha 500 milioni di consumatori, che richiedono tutti un regolare approvvigionamento di alimenti sani e nutrienti a prezzi accessibili. Il contesto economico resterà probabilmente insicuro e imprevedibile. Vi sono inoltre numerose sfide, attuali e future, tra cui la concorrenza mondiale, la crisi economica e finanziaria, i cambiamenti climatici e l'aumento dei costi dei fattori produttivi, come il carburante e i fertilizzanti.

La PAC riguarda il nostro cibo

Per far fronte a queste sfide l'UE ha istituito e attuato la politica agricola comune (PAC).

Lo scopo è creare condizioni che consentano agli agricoltori di svolgere le loro molteplici funzioni nella società, in primo luogo la produzione di cibo.

Grazie alla PAC, ai cittadini europei è garantita la sicurezza alimentare. In quanto società, possiamo essere sicuri che i nostri agricoltori producono gli alimenti di cui abbiamo bisogno.

Essi forniscono una grande varietà di prodotti abbondanti, accessibili, sicuri e di buona qualità. L'UE è nota in tutto il mondo per i suoi prodotti alimentari e le sue tradizioni culinarie. Con le sue eccezionali risorse agricole, l'UE può e deve svolgere un ruolo fondamentale nel garantire la sicurezza alimentare dell'intero pianeta.

Gli europei possono avere la certezza che gli agricoltori producono i prodotti alimentari di cui hanno bisogno.



La PAC riguarda le nostre campagne

L'agricoltura non riguarda soltanto la produzione alimentare, ma anche le comunità rurali e le persone che vi vivono, nonché il nostro spazio naturale e le sue preziose risorse.

In tutti gli Stati membri dell'UE, gli agricoltori mantengono in vita la campagna e perpetuano gli stili di vita rurali. Se scomparissero le aziende agricole e gli agricoltori, le ripercussioni per i nostri villaggi, borghi e paesi sarebbero profonde e negative.

Numerosi posti di lavoro nelle zone rurali dipendono dall'agricoltura. Gli agricoltori hanno bisogno di macchine, edifici, carburante, concimi e cure sanitarie per i loro animali. Molte persone trovano un'occupazione in questi settori «a monte», altre sono impegnate nelle operazioni «a valle», come la preparazione, la trasformazione e il condizionamento degli alimenti e altre ancora si occupano di stoccaggio, trasporto e vendita al dettaglio dei prodotti alimentari.

Nell'insieme, l'agricoltura e la produzione alimentare sono elementi fondamentali della nostra economia e della nostra società. Nei 27 Stati membri, l'UE conta circa 14 milioni di agricoltori e altri 4 milioni di persone che lavorano nel settore alimentare. Complessivamente i settori dell'agricoltura e dell'industria agroalimentare offrono il 7 % di tutti i posti di lavoro e generano il 6 % del prodotto interno lordo europeo.

Gli agricoltori gestiscono le campagne a vantaggio di tutti noi.



La PAC riguarda il nostro ambiente

Le campagne non si trovano nello stato naturale originale, ma sono state plasmate nel corso dei secoli dall'agricoltura, che ha creato la varietà di ambienti e di paesaggi che conosciamo. Il nostro spazio naturale è l'habitat di numerose specie animali e vegetali. Questa biodiversità è essenziale per lo sviluppo sostenibile delle campagne.

Gli agricoltori gestiscono lo spazio naturale a vantaggio di tutti noi e forniscono beni pubblici, tra i più importanti dei quali figurano la cura e la manutenzione dei terreni, del paesaggio e della biodiversità. Il mercato non offre alcuna remunerazione per questi beni pubblici e al fine di ricompensare gli agricoltori del servizio reso all'intera società, l'Unione europea sostiene il loro reddito.

Gli agricoltori sono esposti alle conseguenze negative dei cambiamenti climatici. La PAC fornisce loro l'assistenza finanziaria necessaria per adeguare i metodi e i sistemi agricoli in modo da poter farvi fronte.

Gli agricoltori sono i primi a rendersi conto della necessità di tutelare le nostre risorse naturali, poiché è da esse che dipende il loro sostentamento. Per evitare gli effetti collaterali negativi di alcune pratiche agricole, l'UE offre incentivi ad adottare metodi sostenibili e rispettosi dell'ambiente.

Gli agricoltori devono infatti far fronte a una duplice sfida: produrre cibo tutelando nel contempo la natura e la biodiversità.

L'agricoltura rispettosa dell'ambiente, che utilizza con prudenza le risorse naturali, è essenziale per la nostra produzione di alimenti e per la nostra qualità di vita, oggi, domani e per le generazioni future.

Storia della politica agricola europea

1957

Il trattato di Roma istituisce la Comunità economica europea (precursore dell'UE) tra sei paesi dell'Europa occidentale.

1962

Nasce la politica agricola comune. La PAC viene concepita come politica comune, con l'obiettivo di rifornire di alimenti a prezzi accessibili i cittadini dell'UE e di offrire un equo tenore di vita agli agricoltori.

1984

La PAC diventa vittima del suo successo. La produzione delle aziende agricole aumenta in misura tale da superare il fabbisogno di derrate alimentari. Le eccedenze sono immagazzinate e creano le famose «montagne di cibo». Vengono perciò introdotti diversi provvedimenti intesi a adeguare il livello di produzione al fabbisogno del mercato.

1992

Cambia il compito della PAC: da sostegno al mercato a sostegno ai produttori. Il sostegno ai prezzi è ridotto, sostituito da sovvenzioni dirette agli agricoltori che sono incoraggiati ad adottare metodi più rispettosi dell'ambiente. La riforma coincide con il summit sulla Terra di Rio de Janeiro, che introduce il principio dello sviluppo sostenibile.

2003

La PAC fornisce un sostegno al reddito. Una nuova riforma della PAC abolisce il legame tra sovvenzioni e produzione. Gli agricoltori ricevono ora un sostegno unico al reddito, a condizione di tutelare i terreni agricoli e di soddisfare determinate norme in materia di ambiente, benessere degli animali e sicurezza alimentare.

2011

Una nuova proposta di riforma della PAC punta a rafforzare la competitività del settore agricolo, promuovere l'innovazione, lottare contro i cambiamenti climatici e sostenere la crescita e l'occupazione nelle zone rurali.



© iStockphoto/Milan Zereński

Come possiamo proteggere la natura e la biodiversità?

Perché la politica agricola viene decisa a livello europeo?

Gli obiettivi principali della politica agricola comune sono: migliorare la produttività agricola, affinché i consumatori possano contare su approvvigionamenti stabili di alimenti a prezzi accessibili, e garantire un tenore di vita decoroso agli agricoltori europei.

Tutti gli Stati membri condividono questi due obiettivi, nessuno dei quali può essere raggiunto senza fornire un sostegno finanziario alle attività agricole e alle zone rurali. Inoltre, esiste un unico grande mercato europeo per i prodotti agricoli. Le politiche devono quindi essere stabilite a livello europeo per garantire condizioni eque per tutti. Una politica collettiva dell'UE può utilizzare i fondi disponibili in modo molto più efficiente di un insieme disparato di politiche nazionali.

Un approccio comune in materia di sostegno all'agricoltura garantisce condizioni di parità per gli agricoltori che concorrono sul mercato interno e a livello mondiale.

In assenza di una politica comune, ciascuno Stato membro adotterebbe politiche nazionali a geometria variabile e con vari gradi di intervento pubblico. Una strategia a livello europeo garantisce norme comuni in un mercato unico; consente di reagire alla volatilità del mercato in caso di necessità; salvaguarda i progressi compiuti con le recenti riforme, volte ad accrescere la competitività dell'agricoltura europea, e offre una politica commerciale comune, permettendo all'UE di esprimersi con un'unica voce nei negoziati con i suoi partner commerciali a livello mondiale.

L'agricoltura è uno dei pochi settori in cui una politica comune è finanziata principalmente dal bilancio dell'UE piuttosto che dai bilanci nazionali.



Come funziona la politica agricola

La politica agricola comune presenta tre dimensioni: sostegno al mercato, sostegno al reddito e sviluppo rurale. Queste tre dimensioni sono interconnesse e la sostenibilità globale del sistema dipende dalla loro capacità di agire collettivamente.

Per quanto riguarda il **sostegno al mercato**, va ricordato che l'agricoltura è più dipendente dal clima e dalle condizioni meteorologiche rispetto a molti altri settori. Inoltre, vi è un intervallo di tempo inevitabile tra i segnali della domanda e la risposta dell'offerta, e piccole variazioni nei volumi di produzione possono avere effetti significativi sui prezzi, poiché il nostro consumo di alimenti è sostanzialmente costante rispetto ad altri prodotti.

Tali incognite giustificano il ruolo chiave che il settore pubblico svolge a garanzia della stabilità per gli agricoltori.

Per fornire una rete di sicurezza al mercato si utilizzano diversi strumenti di mercato.

Per quanto riguarda la seconda dimensione (il **sostegno al reddito**), oltre a garantire agli agricoltori un reddito di base, i pagamenti diretti assicurano anche la fornitura di beni pubblici ambientali.

La terza dimensione riguarda lo **sviluppo rurale**. I programmi nazionali (e a volte regionali) di sviluppo servono a far fronte alle esigenze specifiche e ai problemi delle zone rurali.

Pur basando i loro programmi sulla stessa gamma di misure, gli Stati membri hanno la libertà di affrontare i problemi più urgenti sul loro territorio mediante approcci che riflettono le loro specifiche condizioni naturali, economiche e strutturali. Come parte integrante dei programmi di sviluppo rurale, il cosiddetto «approccio Leader» incoraggia le popolazioni locali ad affrontare le questioni locali.

Per quanto riguarda il finanziamento della politica agricola comune, esiste un bilancio massimo predeterminato (come per tutte le politiche dell'UE) fissato per un periodo di sette anni. Ciò garantisce un tetto per la spesa, permettendo nel contempo agli agricoltori di avere un'idea

delle risorse disponibili. Le successive riforme hanno migliorato l'efficienza degli strumenti utilizzabili. Quelli meno efficienti sono stati progressivamente sostituiti con strumenti migliori, che consentono alla PAC di rispondere meglio alle esigenze degli agricoltori, nonché ai requisiti e alle esigenze dei consumatori.

Le prime due dimensioni (sostegno del mercato e sostegno al reddito) sono finanziate esclusivamente dal bilancio dell'UE, mentre la dimensione dello sviluppo rurale si basa sulla programmazione pluriennale ed è cofinanziata dagli Stati membri.

Una politica finanziata dal bilancio dell'UE

Il bilancio destinato alla PAC è a volte oggetto di controversie. Ad esempio, spesso viene dichiarato che «la metà del bilancio dell'UE è dedicata alla politica agricola comune». Questa affermazione non tiene debitamente conto del meccanismo di bilancio dell'UE o degli obiettivi della politica agricola comune.

È vero che quest'ultima assorbe circa il 40 % del bilancio dell'UE. È infatti uno dei pochi settori in cui una politica comune è finanziata principalmente dall'Unione europea. Per contro, la maggior parte delle altre politiche pubbliche sono finanziate principalmente dagli Stati membri.

Il bilancio della politica agricola comune va inoltre collocato nel contesto della spesa pubblica complessiva all'interno dell'UE. Da questo punto di vista, il bilancio appare modesto: rappresenta infatti soltanto l'1 % della spesa pubblica globale dell'UE.

Infine, rispetto al bilancio complessivo dell'UE, quello della politica agricola comune è diminuito drasticamente nel corso degli ultimi 30 anni, passando da quasi il 75 % a circa il 40 %.

Durante questo periodo 17 nuovi Stati membri hanno aderito all'UE, con conseguente raddoppio del numero di agricoltori. Pertanto, la spesa per agricoltore è oggi di gran lunga inferiore rispetto al passato.

Cosa fa l'UE

La PAC riguarda i nostri agricoltori

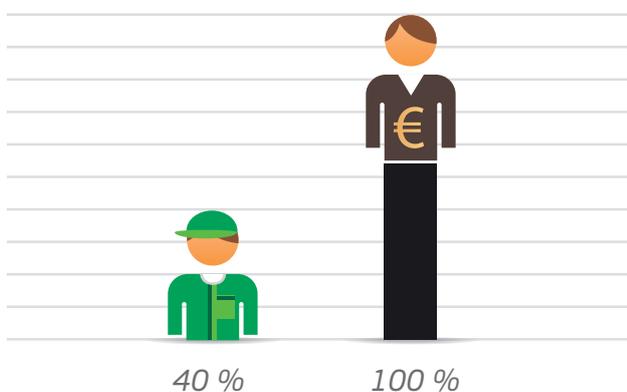
Gli agricoltori svolgono nelle zone rurali un ruolo economico molto importante, cui l'UE non può permettersi di rinunciare. Le competenze istintive e fondamentali dell'agricoltura non possono essere acquisite sulle pagine di un libro, ma sono tramandate di generazione in generazione.

Tuttavia, molti giovani non considerano più l'agricoltura una professione interessante e, di conseguenza, cala la popolazione agricola. Negli anni sessanta i sei paesi fondatori dell'UE contavano sei milioni di agricoltori, ma da allora il numero si è più che dimezzato.

Per questo motivo la PAC sostiene l'insediamento di giovani agricoltori mediante finanziamenti per l'acquisto di terreni, macchinari e impianti. Essa prevede inoltre sovvenzioni per la formazione di nuovi operatori e di agricoltori già insediati ai più recenti metodi tecnici di produzione.

La necessità di incoraggiare i giovani agricoltori e garantire la continuità da una generazione all'altra rappresenta un'autentica sfida per lo sviluppo rurale nell'UE.

RAFFRONTO DEL REDDITO AGRICOLO CON IL REDDITO NON AGRICOLO



Le cifre rappresentano la media UE del reddito da impresa in agricoltura per unità di lavoro-anno (ULA) non retribuita, in percentuale delle retribuzioni medie nell'economia complessiva per equivalente a tempo pieno.

Fonte: Commissione europea.

COSA PRODUCONO OGNI ANNO I NOSTRI AGRICOLTORI?

Media per il 2008-2010.

-  **Cereali: 300** milioni di tonnellate
-  **Zucchero: 16** milioni di tonnellate
-  **Semi oleosi: 21** milioni di tonnellate
-  **Olio d'oliva: 2** milioni di tonnellate
-  **Mele: 10** milioni di tonnellate
-  **Pere: 3** milioni di tonnellate
-  **Agrumi: 10** milioni di tonnellate
-  **Vino: 170** milioni di ettolitri
-  **Carni bovine: 8** milioni di tonnellate
-  **Carni suine: 20** milioni di tonnellate
-  **Pollame: 12** milioni di tonnellate
-  **Uova: 7** milioni di tonnellate
-  **Latte: 140** milioni di tonnellate

In alcune regioni d'Europa in cui l'agricoltura è particolarmente difficile, ad esempio nelle zone collinari, montane e/o remote, è importante mantenere in vita le comunità locali. La PAC fornisce i mezzi necessari per garantire che le comunità rurali nelle zone vulnerabili restino in buone condizioni economiche e non scompaiano gradualmente.

Grazie alla PAC gli agricoltori producono ciò che i consumatori chiedono

I cittadini dell'UE sono i beneficiari finali della PAC. I nostri negozi e supermercati sono sempre pieni di generi alimentari, a prezzi solitamente accessibili. Attualmente, nella maggior parte degli Stati dell'UE una famiglia media spende per l'alimentazione circa il 15 % del suo reddito mensile, percentuale che si è dimezzata rispetto al 1962.



Gli agricoltori lavorano sempre di più per proteggere l'ambiente e la bellezza del paesaggio.

I nostri agricoltori ci assicurano un approvvigionamento alimentare di qualità. L'Europa è considerata leader mondiale in settori come la produzione di olio d'oliva, prodotti lattiero-caseari, carni, vini e bevande alcoliche. Inoltre, possiamo facilmente verificare dove e come siano stati prodotti i nostri alimenti, poiché le norme dell'UE in materia di etichettatura e di tracciabilità fanno sì che i consumatori abbiano le informazioni necessarie per effettuare una scelta informata quando fanno la spesa.

Molti consumatori europei preferiscono, se disponibili, prodotti locali o regionali e le specialità tradizionali sono sempre più richieste. Pertanto, gli agricoltori praticano sempre di più la vendita diretta ai consumatori nei mercati agricoli e trasformano i loro prodotti al fine di aggiungervi un valore locale.

Gli agricoltori come gestori dell'ambiente rurale

Circa la metà del territorio dell'UE è coltivata. Di conseguenza, l'agricoltura rappresenta effettivamente un elemento molto importante per il nostro ambiente naturale. Nel corso dei secoli ha contribuito alla creazione e alla salvaguardia di numerosi habitat seminaturali di grande pregio, che oggi caratterizzano i diversi paesaggi esistenti nell'UE e ospitano una flora e una fauna selvatiche estremamente varie. L'agricoltura e la natura si influenzano a vicenda. Grazie alle successive riforme della PAC i nostri metodi di produzione diventano sempre più rispettosi dell'ambiente.

Oggi gli agricoltori devono perciò svolgere due ruoli: produrre i nostri alimenti e gestire il paesaggio. Con questo secondo ruolo assicurano un bene pubblico. L'intera società — odierna e futura — beneficia di un ambiente rurale che è gestito con attenzione e ben curato. È perciò giusto che la PAC ricompensi gli agricoltori per la cura di questo prezioso bene pubblico.

Gli agricoltori utilizzano sempre di più gli aiuti al reddito forniti dalla PAC per adottare metodi agricoli rispettosi dell'ambiente. Gli aiuti consentono loro, ad esempio, di ridurre il quantitativo di concimi chimici o di antiparassitari utilizzati per le coltivazioni e anche di diminuire il coefficiente di densità, ossia il numero di animali per ettaro. Tra gli altri adeguamenti figurano la rinuncia a coltivare le zone di confine dei campi, la creazione di stagni o di altri elementi del paesaggio e l'impianto di alberi e siepi. Si tratta di aspetti dell'agricoltura che vanno al di là di quelli che sono in genere considerati metodi di agricoltura convenzionale e buone pratiche agricole.

Inoltre, la PAC promuove pratiche agricole come il mantenimento di pascoli permanenti e la salvaguardia del valore paesaggistico dell'ambiente rurale, in linea con le richieste dei cittadini.

La protezione della biodiversità e degli habitat naturali, la gestione delle risorse idriche e l'adattamento ai cambiamenti climatici sono altre priorità di cui gli agricoltori devono tener conto.

A questo proposito, il programma dell'UE Natura 2000 riveste una notevole importanza. Si tratta di una rete di circa 25 000 siti, che coprono quasi un quinto del territorio dell'UE, il cui scopo è tutelare la biodiversità in Europa. I siti non sono zone protette recintate, ma sono aperti e spesso dipendenti da un uso del territorio e da attività umane sostenibili che li hanno plasmati e mantenuti nel corso degli anni. Numerosi siti si trovano su terreni agricoli e gli agricoltori si impegnano a gestirli con modalità specifiche, in modo da conservare la biodiversità.

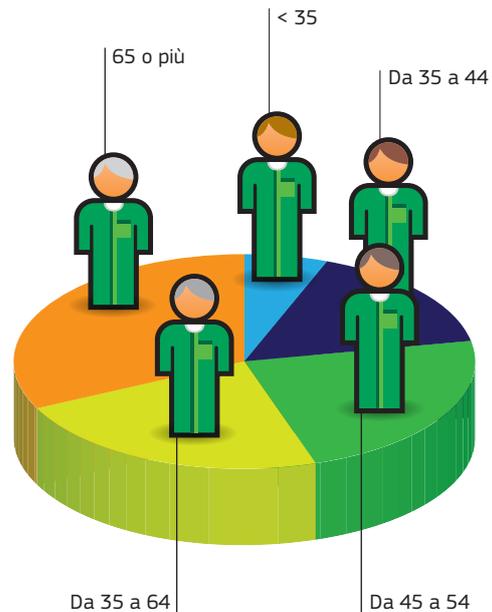
L'economia e i modi di vita rurali dipendono dall'attività agricola

L'agricoltura è la principale attività economica nella maggior parte delle zone rurali dell'UE. Tuttavia, molti agricoltori svolgono anche altre attività, come la trasformazione dei prodotti alimentari e l'affitto di alloggi a turisti. Questa diversificazione dell'economia rurale rappresenta un elemento di forza che l'UE sostiene e incoraggia mediante i programmi di sviluppo rurale.

Circa la metà della popolazione dell'UE vive in zone rurali. Senza l'agricoltura molte comunità stenterebbero a sopravvivere e rimanere coese. Se l'agricoltura dovesse scomparire, si assisterebbe all'abbandono dei terreni.

Per questo motivo la PAC offre agli agricoltori un'assistenza finanziaria. Lo scopo è garantire che continuino a lavorare la terra e creare ulteriori posti di lavoro attraverso il rinnovamento dei loro villaggi, la tutela del paesaggio o progetti nel settore del

L'ETÀ MEDIA DEGLI AGRICOLTORI STA AUMENTANDO



Fonte: Eurostat, 2007.

patrimonio culturale e numerosi altri compiti direttamente o indirettamente connessi con l'agricoltura e l'economia rurale.

Ciò contribuisce a prevenire l'esodo rurale, causato dalla penuria di lavoro e dagli elevati tassi di disoccupazione. I servizi pubblici, come le scuole e le infrastrutture sanitarie, sono mantenuti e migliorati, dando alle persone un motivo valido per rimanere nelle campagne e crescerci i loro figli.

Il settore agricolo ha bisogno di giovani.





L'Europa ha bisogno di agricoltori efficienti e competitivi per stimolare la crescita e l'occupazione.

Il dinamismo delle piccole aziende a conduzione familiare va rafforzato. Molti agricoltori hanno più di 55 anni e tra qualche anno andranno in pensione. L'UE riconosce che la questione della struttura dell'età degli agricoltori desta preoccupazione. Gli aiuti a favore dell'avviamento di giovani agricoltori sono un imperativo politico, se si vuole che le zone rurali d'Europa affrontino con successo le numerose sfide che le attendono.

La PAC è il motore della produttività e dell'innovazione

La PAC aiuta gli agricoltori ad essere più produttivi e a migliorare le loro competenze tecniche.

Nei primi anni di esistenza la PAC incoraggiava gli agricoltori a utilizzare macchinari e tecniche nuovi, come i fertilizzanti chimici e i prodotti fitosanitari. Ciò era necessario, in quanto all'epoca la priorità era di produrre maggiori quantità di cibo per la popolazione.

Questa politica è risultata molto efficace e la produttività è notevolmente aumentata. L'incremento dei raccolti è stato significativo, ma si è stabilizzato a partire dal 2000. In futuro la ricerca e l'innovazione saranno fondamentali affinché gli agricoltori producano di più con meno.

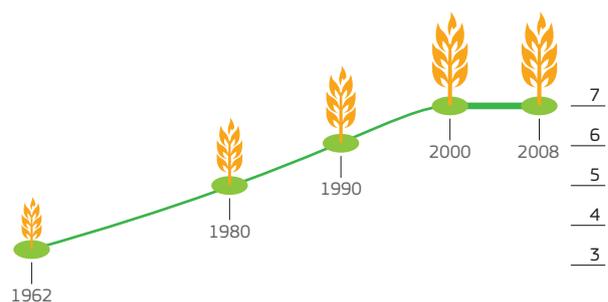
L'orientamento iniziale è mutato a causa delle eccedenze alimentari che ha prodotto. Ora la PAC aiuta

gli agricoltori a:

- adottare metodi che riducono le emissioni di gas a effetto serra;
- utilizzare tecniche agricole ecocompatibili;
- rispettare le norme in materia di sanità, ambiente e benessere degli animali;
- produrre e commercializzare le specialità alimentari delle loro regioni;
- fare un uso più produttivo delle foreste e delle aree boschive;
- sviluppare nuovi utilizzi per i prodotti agricoli in settori quali i cosmetici, la medicina e l'artigianato.

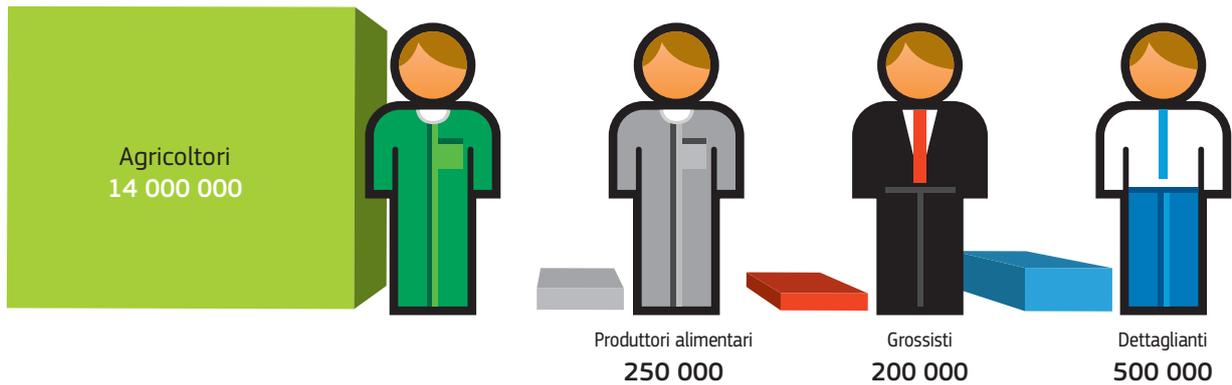
I fondi UE per la ricerca sono destinati a sviluppare nuovi sistemi agricoli affinché gli agricoltori possano rispondere

AGRICOLTORI PIÙ EFFICIENTI: RESE DI FRUMENTO NEI SEI STATI MEMBRI FONDATORI



Resa in tonnellate/ettaro. Fonte: Commissione europea.

CONCENTRAZIONE LUNGO LA FILIERA ALIMENTARE: NUMERO DI IMPRESE



Dati relativi al 2007 (agricoltura) e al 2009 (altri settori). Fonte: Eurostat.

alle numerose sfide future, non ultime quelle dei cambiamenti climatici e della crescente pressione sulle risorse naturali. In futuro i nostri agricoltori dovranno produrre di più con meno. Questo obiettivo potrebbe essere raggiunto attraverso strumenti, come ad esempio i partenariati per l'innovazione, intesi a promuovere l'innovazione in agricoltura colmando il divario esistente tra ricerca e pratiche agricole e facilitando la comunicazione e la cooperazione tra le parti interessate (agricoltori, consulenti, settore agroalimentare, scienziati, amministrazioni pubbliche ecc.).

Ammodernamento: un'altra priorità della PAC

L'ammodernamento delle aziende agricole è sempre stato e continua a essere un importante obiettivo della PAC. Numerosi agricoltori dell'UE hanno beneficiato di sovvenzioni al fine di ammodernare i loro fabbricati e macchinari agricoli. Altri le hanno utilizzate per migliorare la qualità del loro bestiame e le condizioni in cui viene allevato.

Lo scopo è assicurare che l'ammodernamento aiuti gli agricoltori a diventare economicamente competitivi e ad applicare tecniche sostenibili sotto il profilo ambientale.

Il programma di sviluppo rurale della PAC resterà un importante motore di cambiamento e di progresso: continuerà a offrire agli agricoltori l'opportunità di migliorare le loro aziende e, più in generale, le zone rurali in cui vivono.

Come previsto dalla strategia di crescita dell'Europa per il prossimo decennio (Europa 2020), i nostri agricoltori diventeranno più efficienti e competitivi.

Le sovvenzioni e i prestiti svolgono un ruolo di primo piano, ma esistono altri mezzi per aiutare gli agricoltori. I programmi di formazione e i servizi di consulenza aziendale sono alcuni degli strumenti meno visibili, che tuttavia danno un prezioso aiuto agli agricoltori nell'intera UE.

Perché gli agricoltori non ricevono sempre un equo compenso

Le aziende agricole sono in genere relativamente piccole. Un agricoltore medio nell'UE possiede solo 12 ettari di terreni (equivalenti a circa 20 campi da calcio) e il 70 % delle aziende agricole ha un'estensione di meno di cinque ettari.

Date le piccole dimensioni delle loro aziende, gli agricoltori possono avere difficoltà a ottenere il migliore prezzo di mercato per i loro prodotti. Accade a volte che i loro sforzi per migliorare la qualità e conferire un valore aggiunto ai prodotti non siano ricompensati dal tale prezzo.

La PAC aiuta sempre di più gli agricoltori a rafforzare il loro potere negoziale nei confronti di altri operatori della catena alimentare.

L'UE li sostiene incoraggiando:

- la costituzione di organizzazioni di produttori: queste consentono agli agricoltori di associarsi per la vendita collettiva dei loro prodotti e di esercitare un maggiore potere di mercato nella filiera alimentare;
- altre forme di collaborazione, al fine di conferire agli agricoltori maggiore potere sul mercato e aumentare margini di profitto e competitività;



I vari regimi applicati dall'UE difendono la buona reputazione degli alimenti prodotti in Europa.

- tipologie produttive specializzate, come l'agricoltura biologica;
- relazioni contrattuali lungo tutta la filiera alimentare;
- la creazione di fondi di mutualizzazione e di regimi assicurativi per consentire agli agricoltori di rispondere più efficacemente a situazioni di instabilità del mercato o a rapidi cali dei prezzi.

Infine, anche l'uso di moderni strumenti d'informazione, gestione del rischio e commercializzazione può aumentare le conoscenze e il potere contrattuale degli agricoltori lungo la filiera alimentare.

Alimenti di qualità: un elemento chiave per il successo

L'Europa è rinomata per la sua ricca gamma di alimenti, vino e birra di qualità, frutto delle sue grandi tradizioni culinarie.

Nel corso degli anni ha sviluppato una serie di strumenti per garantire prodotti alimentari sicuri e di elevata qualità, come ad esempio le norme di commercializzazione, i sistemi di qualità per designare i prodotti con caratteristiche specifiche, i sistemi di certificazione e le norme in materia di igiene.

NORME DI COMMERCIALIZZAZIONE: queste norme esistono per la maggior parte dei prodotti agricoli. Definiscono le categorie di prodotti, le norme minime da rispettare e taluni requisiti in materia di etichettatura. Offrono informazioni ai consumatori (ad esempio, sull'origine o sulla varietà degli ortofruttili) e permettono loro di paragonare i prezzi dei prodotti di qualità equivalente. Infine, facilitano gli scambi in Europa.

REGIMI EUROPEI DI QUALITÀ PER DESIGNARE I PRODOTTI CON CARATTERISTICHE SPECIFICHE: per questi prodotti, caratterizzati in modo particolare dalla loro origine geografica, vi sono due marchi: «denominazione di origine protetta» (DOP) e «indicazione geografica protetta» (IGP). Qual è la differenza?



Denominazione di origine protetta: il marchio dei prodotti alimentari europei di qualità ne garantisce l'origine geografica.



Indicazione geografica protetta: il marchio dei prodotti alimentari europei di qualità strettamente legati a una determinata regione.



Logo europeo per i prodotti biologici.

- Il marchio DOP (denominazione di origine protetta) designa un alimento prodotto in tutte le sue fasi in una regione determinata, grazie ad abilità riconosciute e con ingredienti locali, e le cui caratteristiche sono legate all'origine geografica. Tra i prodotti DOP si annoverano molti formaggi (ad esempio, Queso Manchego, Feta), salumi (come il Prosciutto di San Daniele), oli d'oliva (Umbria, Kalamata, Montoro-Adamuz), nonché prodotti ortofrutticoli e, naturalmente, numerosi vini.
- Il marchio IGP (indicazione geografica protetta) designa un alimento la cui qualità o reputazione è legata a una regione nella quale si svolge almeno una fase della produzione. Come esempi si possono citare diverse birre (Münchener Bier, Českobudějovické pivo), carni (Scotch Beef, vari tipi di pollame francese), oltre a prodotti della panetteria e della pesca (in particolare lo Scottish Farmed Salmon).

AGRICOLTURA BIOLOGICA: esiste un marchio europeo specifico per i prodotti biologici, che garantisce il rispetto delle norme di produzione europee in materia di agricoltura biologica. Quest'ultima rispetta i cicli naturali delle piante e degli animali, limita il più possibile l'impatto delle attività umane sull'ambiente e utilizza metodi di produzione rigorosamente conformi a una normativa europea precisa e rigorosa.

REGIMI DI CERTIFICAZIONE: i regimi volontari di certificazione della qualità alimentare garantiscono il rispetto di un disciplinare che può includere, tra l'altro, prescrizioni relative alla tutela dell'ambiente e del benessere degli animali, alle caratteristiche organolettiche o al commercio equo e solidale. La Commissione europea ha emanato orientamenti per armonizzare tutti questi regimi, limitarne i vincoli imposti ai produttori ed evitare che il consumatore sia indotto in errore.

NORME DI IGIENE: queste norme si applicano lungo tutta la catena alimentare per i prodotti alimentari originari dell'UE o importati dai paesi terzi. La strategia di sicurezza alimentare dell'UE è basata su norme relative alla sicurezza dei prodotti destinati al consumo umano o animale, su consulenze scientifiche indipendenti e accessibili al pubblico, su misure di controllo e sul diritto dei consumatori di operare scelte basate su informazioni complete.

Inoltre, attraverso le misure di sviluppo rurale e gli aiuti alla promozione, la Commissione e i paesi dell'UE sostengono gli agricoltori che si impegnano sul fronte della qualità.

L'UE apre il suo mercato ai paesi in via di sviluppo

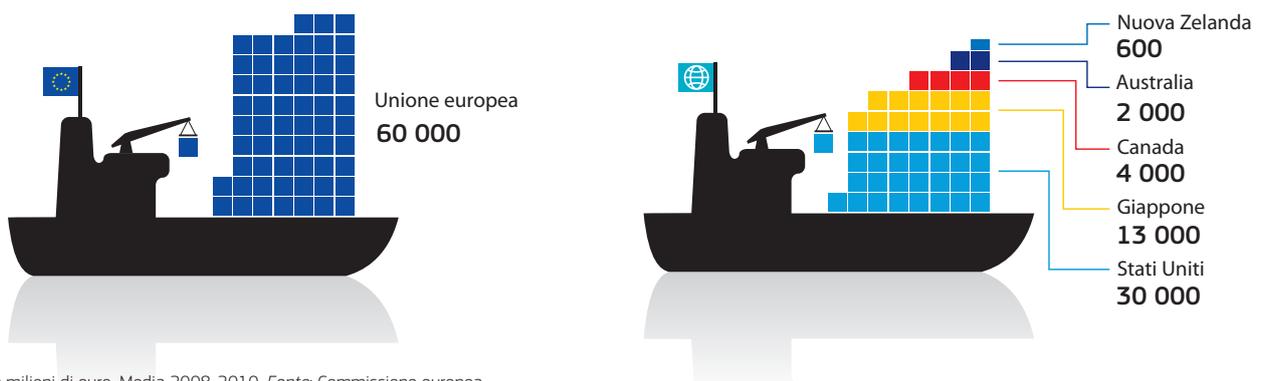
L'Unione europea è di gran lunga il principale importatore mondiale di prodotti alimentari.

Con la sua politica di sviluppo, l'UE aiuta i paesi in via di sviluppo a vendere i loro prodotti agricoli sul suo territorio. L'attuazione di questa politica prevede la concessione di un accesso preferenziale al mercato dell'UE.

Ogni anno l'UE importa dai paesi in via di sviluppo prodotti agricoli per un valore di circa 60 miliardi di euro, ossia più di quanto importano complessivamente gli altri cinque principali importatori (Stati Uniti, Giappone, Canada, Australia e Nuova Zelanda).

L'UE ha estese relazioni commerciali e di cooperazione con i paesi terzi e con i blocchi commerciali regionali. Inoltre, ha concluso (o sta negoziando) accordi commerciali bilaterali con i paesi limitrofi e con altri paesi terzi, nonché accordi di partenariato economico con i paesi in via di sviluppo.

IMPORTAZIONI DI PRODOTTI AGRICOLI DAI PAESI IN VIA DI SVILUPPO



L'Europa è uno dei principali esportatori di prodotti alimentari di qualità

Grazie al clima favorevole, ai terreni fertili e alle competenze tecniche dei suoi agricoltori, l'Europa è uno dei principali produttori mondiali di prodotti agricoli.

A livello planetario, la produzione di cibo dovrà raddoppiare per alimentare nove miliardi di persone (stima della popolazione mondiale nel 2050). Attraverso la PAC, l'UE svolge un ruolo significativo nel far fronte a questa sfida e per questo motivo è necessario continuare a investire nel settore agricolo.

Il volume, la diversità e la qualità dei suoi prodotti fanno dell'Unione europea uno dei maggiori esportatori. L'UE è di fatto il maggiore esportatore di prodotti agricoli (principalmente prodotti trasformati e con un elevato valore aggiunto).

L'Unione europea è uno dei membri più importanti e attivi dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) e svolge un ruolo costruttivo nell'elaborazione di norme comuni innovative e lungimiranti per il commercio mondiale, inclusa l'agricoltura. Sostenendo il ruolo dell'OMC, l'UE aiuta a mantenere un sistema di scambi libero, equo e aperto per tutti i paesi del mondo.

Segue un riepilogo dei flussi delle importazioni ed esportazioni di prodotti agricoli da e verso l'Unione europea.

ESPORTAZIONI UE PER SETTORE

Macchine e apparecchi: **21 %**

Sostanze chimiche: **11 %**

Prodotti farmaceutici: **8 %**

Agricoltura: **7 %**

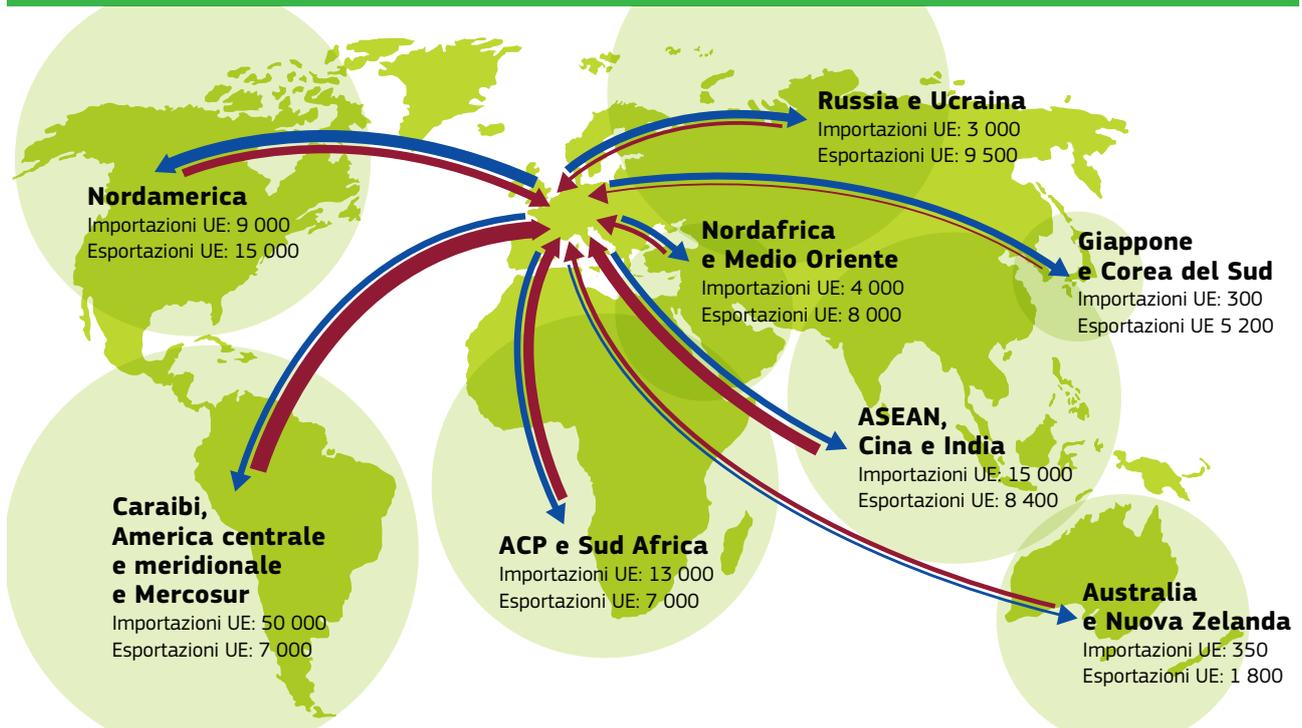
Veicoli e pezzi di ricambio: **6 %**

Tessili: **3 %**

Materiale da costruzione: **2 %**

Fonte: Commissione europea, 2010.

SCAMBI UE DI PRODOTTI AGRICOLI



In milioni di euro. Media 2008-2010.
Fonte: Commissione europea

L'agricoltura europea da qui al 2020: rispondere alle sfide future

La politica agricola comune porta sulle nostre tavole prodotti alimentari sani, sicuri e di elevata qualità a prezzi accessibili e giusti.

La PAC si è evoluta nel corso degli anni per rispondere alle mutevoli circostanze economiche e alle aspettative dei cittadini. La maggior parte di essi sostiene questa politica e ne riconosce i notevoli benefici.

Oggi la PAC è in via di riorganizzazione per affrontare le sfide future. La Commissione europea ha presentato

una serie di proposte di riforma. Come da prassi comune, le proposte passano al vaglio del Consiglio dell'Unione europea (che rappresenta i governi degli Stati membri) e del Parlamento europeo (che rappresenta i cittadini dell'UE). Spetta a questi due organi decidere la configurazione della nuova politica.

Negli anni a venire la PAC sarà più equa, più «verde» e più efficiente, oltre ad essere più innovativa. Come è accaduto negli ultimi 50 anni, continuerà a regalare vantaggi a tutti i cittadini dell'UE.

Per saperne di più

- ▶ **Sito della Commissione europea sull'agricoltura:** http://ec.europa.eu/agriculture/index_it.htm
- ▶ **Video e presentazioni interattive di 50 anni di politica agricola comune:**
<http://p164665.mittwaldserver.info/it/enter-the-exhibition.html>
- ▶ **Domande sull'Unione europea? Consultate Europe Direct:** 00 800 6 7 8 9 10 11
<http://europedirect.europa.eu>

